

# Un angelo È tornato al Cielo...



Suor Camilla, dopo tante tribolazioni e sofferenze, il 22 marzo ha finalmente raggiunto quel Dio a cui aveva tanto dedicato tutta la sua vita, lasciando un dolore senza fine in quanti le sono stati accanto con affetto e devozione sincera. (Il racconto della sua storia nel giornalino di giugno 2010)  
Ecco alcune commoventi testimonianze raccolte nel giorno del suo funerale.

## Cara zia,

oggi siamo tutti qui riuniti per festeggiare la tua nuova vita. La tua capacità di affrontare la sofferenza ha dato a noi la consapevolezza di comprendere quanto nella vita terrena sia fondamentale abbracciare con fermezza la croce che rappresenta tutto l'Amore che Dio ha per ogni sua creatura; è un dono che tu ci hai lasciato e per questo ti chiediamo ora dal cielo di aiutarci a vivere come hai fatto tu, con amore incondizionato, tutto ciò che il Signore ci vuole donare, sapendo che ogni cosa ci sarà data per un bene sempre maggiore.

Il nostro dolore sarà trasformato in gioia perché ci hai insegnato a non aver paura, ci hai salutato con dignità e rispetto, faremo nostri i tuoi sorrisi e le tue parole e porteremo nel cuore il tuo grande amore. Ti abbiamo voluto e ti vorremo sempre tanto bene. E per questo, zia, ti salutiamo dedicandoti un inno alla vita di Madre Teresa di Calcutta:

Se fai il bene ti attribuiranno secondi fini egoistici.

Non importa, fai il bene.

Se realizzi i tuoi obiettivi troverai falsi amici e veri nemici.

Non importa, realizzali.

Il bene che fai verrà domani dimenticato.

Non importa, fai il bene.

L'onestà e la sincerità ti rendono vulnerabile.

Non importa, sii franco e onesto.

Dà al mondo il meglio di te e ti prenderanno a calci.

Non importa, dai il meglio di te.

Ciao zia,

la tua famiglia

## Cara Suor Camilla,

nel salutarti voglio esprimerti i sentimenti di affetto e ammirazione che ho sempre provato per te. Ringrazio il Signore per avermi dato l'opportunità di conoscerti, quindi ringrazio te per la tua amicizia, per la tua grande e costante testimonianza di fede e di accettazione della volontà di Dio, espressa in tutta la tua vita. Anche nei momenti in cui la sofferenza sembrava superiore alle tue forze, la tua risposta è sempre stata un generoso e incondizionato sì al Padre. Il tuo motto era quello del Santo Fondatore San Luigi Orione: Ave Maria e avanti!

In questo modo eroico hai sempre affrontato ogni situazione, anche le più dolorose. Sapevi ben celare la tua sofferenza dietro un sorriso per tutti, non ti sei mai lamentata e a chi, incontrandoti, ti chiedeva come stessi, rispondevi sempre: benissimo. Amavi tanto la vita e avevi un sano ottimismo perché sostenuto da una fede incrollabile. Se qualcuno ti confidava la sua angoscia per le prove che la vita non manca mai di elargire, prontamente la invitavi a pregare insieme e promettevi l'offerta della tua sofferenza oltre alla preghiera per la risoluzione di quel dolore.

Eri molto sensibile ma anche molto determinata, per questo non sempre sei stata capita.

Il tuo è stato un grande apostolato, non mancavi mai, finché sei stata in grado di provvedere, di procurare a Natale e a Pasqua un pensiero per i dipendenti che avvicinavi, ricordando loro l'importanza di mettere sempre prima il Signore al primo posto. "Non sei sola", solevi dire quando i problemi erano troppo pesanti, "abbi fede, Dio può tutto". Riassumerei così la tua vita: testimonianza, apostolato, preghiera, sofferenza accettata, amore a Dio e ai fratelli, soprattutto ai più poveri, ai quali sapevi sensibilizzare dipendenti e volontari raccogliendo offerte per le Istituzioni Orionine più bisognose. In quanti ti hanno conosciuto resterà vivo il ricordo della tua generosa offerta al Padre della preghiera costante, anche notturna, e della sofferenza che ti ha sempre accompagnata. Ci ricordavi spesso che ti eri donata per i sacerdoti, ma non mancava mai la preghiera per tutti i vivi e defunti.

Per tutto grazie, Suor Camilla, sarai sempre nel nostro cuore e arriverci nella patria celeste.

GRAZIE

### Formula per testamento

Io sottoscritto/a....., nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, annullo ogni mio testamento precedente. Dei beni di cui risultassi proprietario all'epoca della mia morte, nonché di ogni mio diritto maturato a mio favore, dispongo come segue: "lascio i beni mobili e/o immobili, che a me fossero pervenuti da diritti o successioni (se possibile descriverli) all'Ente PROVINCIA RELIGIOSA SAN MARZIANO DI DON ORIONE affinché siano destinati agli scopi perseguiti dall'Ente in Milano, particolarmente per l'esercizio del culto, per la formazione del clero e dei religiosi, per l'educazione cristiana, per scopi missionari e di assistenza e beneficenza".

Luogo, data e firma

Avete qualche esperienza significativa da raccontare e volete scriverci? L'indirizzo è:  
**Piccolo Cottolengo Don Orione - Ufficio Stampa**  
**V.le Caterina da Forlì 19 - 20146 MILANO**  
**e-mail: stampa@donorionemilano.it**  
Compatibilmente con lo spazio disponibile, pubblicheremo gli scritti più interessanti.



# Don ORIONE

FOGLIETTO MENSILE DEL PICCOLO COTTOLENGO DI MILANO

Piccolo Cottolengo Milanese di Don Orione - Viale Caterina da Forlì, 19 - 20146 Milano - Tel. 02/42.94.1  
www.donorionemilano.it stampa@donorionemilano.it

Autorizzazione Tribunale di Milano del 16 luglio 1953 - n. 3121 Direttore responsabile: Don Ugo DEI CAS - Realizzazione: Editrice VELAR, Gorle (BG)  
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. In L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, LO BG  
Anno XXXV - N. 5 Giugno 2011 - Spedito nel mese di maggio 2011



"Fare del bene a tutti,  
fare del bene sempre,  
del male a nessuno".  
Don Orione

### Carissimi Amici di Don Orione e del Piccolo Cottolengo Milanese,

ci avviamo a grandi passi verso la conclusione dell'anno sociale e incombono le vacanze e le ferie (per chi può permetterselo). Anche alcune ospiti del Piccolo Cottolengo si preparano a "cambiare casa", per qualche giorno: sono in programma le vacanze al mare (a Cavallino di Jesolo) dal 18 al 24 Giugno 2011 e poi dal 27 Agosto al 3 Settembre); i Pellegrinaggi a Lourdes dal 19 al 25 Giugno 2011 per gli anziani e poi a Settembre per i disabili; il soggiorno a Sant'Alberto di Butrio per chi ama il silenzio e la preghiera... Ma in questa mia chiacchierata prima della pausa estiva vorrei fermare la mia e vostra attenzione sulle nostre brave suore malgascse. Sono arrivate dal Madagascar in punta di piedi, senza clamori, quasi non volessero disturbare, e dal 1° Luglio 2010 si sono fatte carico di sostituire la comunità di Suore orionine italiane, che fin dagli inizi del Cottolengo avevano sostenuto il "peso" di una presenza significativa e indispensabile accanto alle ospiti, lavorando indefessamente per il buon andamento dell'Istituzione. C'era, naturalmente, un po' di curiosità e di preoccupazione di fronte a questo cambio di guardia così radicale. Ci si domandava: sapranno affrontare un compito così impegnativo? Sono tutte giovani, non conoscono ancora bene la nostra lingua, provengono da un'altra cultura, da una società formata prevalentemente da giovani. Sapranno inserirsi nel nostro ambiente, adattarsi alle nostre tradizioni, farsi accettare da ospiti, parenti, operatori...?

Io credo che tutti abbiamo avuto modo di apprezzare il loro impegno e la loro disponibilità ad adattarsi alle nostre esigenze. Da parte loro non sarà stato facile (la nostalgia per la loro terra è grande!), ma sono state davvero ammirevoli nel "nascondere" le loro paure e nell'organizzarsi, da subito, in modo da non far sentire le differenze, nel farsi "italiane con gli Italiani", "milanesi con i Milanesi" - come vuole Don Orione. Direi che in qualche modo hanno "sacrificato" la loro identità per non mettere noi a disagio (ad esempio, hanno imparato tutti i nostri canti italiani, sacrificando i loro bei canti malgasci). Davvero meritano un grande plauso, un doveroso "grazie". Quest'anno, nei Raduni Amici, abbiamo avuto più volte l'occasione di parlare del Madagascar, ma vorrei che l'incontro di Giugno (di sabato 11 Giugno 2011) fosse dedicato interamente a loro: che fossero loro le protagoniste, che ci raccontassero qualcosa di sé e della loro esperienza milanese, che fosse un'occasione per noi di far sentire la nostra amicizia, di esprimere il nostro grazie e di offrire loro anche la possibilità di cantare finalmente nella loro madre lingua le lodi del Signore durante la celebrazione della Santa Messa.

A completare e favorire questo clima di famiglia e di riconoscenza sarà presente la loro Superiora Provinciale, la Delegata Regionale Suor Bronislaw Smoter, in Italia per il Capitolo Generale delle Suore Orionine, celebrato a Roma dal 2 Maggio al 4 Giugno 2011.

Anche a Lei diremo il nostro "grazie" per averci regalato queste giovani sorelle, che hanno saputo, con discrezione, entrare a far parte pienamente della nostra "famiglia" e contribuire al maggior bene dell'Istituto e degli ospiti con la loro generosità, il loro sacrificio, il loro sorriso. Grazie, davvero, care sorelle. Il Signore e San Luigi Orione vi ricompensino e sostengano la vostra missione di carità tra di noi.

Il Direttore Don Dorino Zordan  
e la Comunità Religiosa

**SABATO 11 GIUGNO 2011, alle ore 16**  
nella Sala Don Sterpi,  
**LE SUORE MALGASCE** del nostro Istituto,  
con la loro Delegata Regionale **Sr. M. BRONISLAWA SMOTER**,  
ci racconteranno le loro esperienze tra noi.  
Seguirà in Cappellina la celebrazione della S. Messa  
presieduta da Don Agostino Casarin.  
I canti saranno in malgascio.  
Venite in tanti a dire **"GRAZIE"** alle nostre Suore!

## Alla scuola del Sacro Cuore

Nelle Costituzioni delle nostre Suore, all'art. 70 è scritto: "Siamo fedeli alle devozioni care al Fondatore, particolarmente al **Sacro Cuore** a cui Don Orione ci ha consacrate. Facciamo sì che da tutte le nostre comunità «parta la Sua misericordia e la Sua gloria»".

Ecco alcuni pensieri di Don Orione sulla devozione al Sacro Cuore.

"Noi in questo mese (Giugno) dobbiamo andare alla scuola del Sacro Cuore, scuola di umiltà e di mitezza. Infatti Gesù ci ha detto: «Imparate da me che sono mite ed umile di cuore» ... E non soltanto con le parole Gesù ci dice «Imparate da me», ma con l'esempio di tutta la sua vita, scuola per noi di dolcezza, di mitezza, di umiltà... Ben a ragione il Sacro Cuore può dirci: **imparate da me che sono dolce ed umile di cuore ... Dal cuore viene ogni bene, dal cuore ogni male. Esso è l'organo degli affetti, come il cervello è l'organo del pensiero: l'uomo lo fa centro del suo orgoglio, della sua malizia, della sua superbia... Gesù invece fu umile nella sua nascita, nella vita privata, nella vita pubblica: fu umile sempre... Dobbiamo dunque cercare di uniformare la nostra vita alla vita di Gesù e dal Cuore di Gesù imparare la mitezza e la dolcezza... Nostro Signore ama gli umili e ad essi si manifesta. Egli guarda soltanto l'umiltà, non la scienza, la ricchezza, l'ingegno, l'abilità nel lavoro... Che Gesù buono faccia che nella vostra piccola casa regni il suo spirito e che alla scuola del Suo Cuore divino voi impariate e praticiate la mitezza, la dolcezza e l'umiltà".**

(da un Discorso di Don Orione alle sue Suore il 9 Giugno 1917)

## Fondazioni e intestazioni per i poveri di Don Orione

In memoria di

Giancarlo Casati - Dalle sorelle Gabriella e Luisa  
Rina De Palma - Dalla sorella Elena  
Giuseppe Ghiglione - Da Francesca Rubin Pedrazzo  
Nino Gigante - Da Carla Ferrari  
Rosalia Restivo - Da Alfredo Bellinghieri  
Vanda Cairati - Da Adriana Ravasi  
Lele Rambaldi - Da Simona  
Renato, Gina, Leandro, Ottavia, Angelo - Da Max e Daniele Calzia  
Maria Luisa Rossari - Dalla figlia Manuela  
Stefania Sanzani - Da Patrizia Saporiti  
Ellen Gandini Zei - Dal figlio Maurizio

I SACERDOTI DEL DON ORIONE ACCETTANO SS. MESSE PER VIVI E DEFUNTI

# Momenti 2011... in cammino

Il 17 aprile 2003 un brutto incidente di moto toglieva la vita a Roberto Gennari, un membro del complesso musicale "I Controluce" che, da allora, ogni anno organizza uno splendido concerto in sua memoria, beneficiando il Piccolo Cottolengo di Milano.

È passato un altro anno e il cammino dei **Controluce & Friends** continua ricalcando le orme della solidarietà e amicizia tracciate da Roberto Gennari e Don Orione. Qual è la sensazione che si prova nell'incontrare un amico che non si vede da tempo e che è sempre nei nostri pensieri? *Momenti* diventa l'appuntamento con il sorriso, l'attimo dell'abbraccio con l'amico ritrovato, la sensazione della melodia oltre la musica, il ricordo di istanti di gioia passati insieme alle persone a cui si vuole bene. In una società "mordi e fuggi", che fagocita il tempo, possiamo essere fieri di fermarci un momento ad esaltare i valori veri che innaffiano di sentimenti buoni la nostra vita. Roby, per

grazia di Dio, è diventato fonte d'ispirazione per i suoi vecchi e nuovi compagni di viaggio ed è punto di riferimento con la sua presenza sempre viva nei cuori di chi ne ha conosciuto la bontà e generosità.

L'espressione dell'altruismo di *Momenti* aiuta chi ha un percorso più difficile da affrontare come è accaduto anche agli Ospiti del Piccolo Cottolengo Milane che hanno voluto conoscere i volti di chi ha deciso di sostenerli con il proprio impegno e contributo. Nel Vangelo di Matteo il Maestro Gesù Cristo dice: "Ogni volta che l'avete fatto a uno solo dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me".

Sabato sera 9 aprile alcuni ragazzi e ragazze dell'Istituto Don Orione erano presenti all'Auditorium Fagnana di Buccinasco, accompagnati dai collaboratori che si prendono cura di loro con amore e attenzione, per manifestare riconoscen-



za a chi gratuitamente ha donato loro un po' di gioia: *momenti* che generano *momenti*, amore che nasce dall'amore.

Si è desiderato dimostrare come si concretizzano in progetti reali le offerte raccolte durante *Momenti* e di

come gli artisti del complesso sono capaci di favorire forti emozioni che, in un circolo virtuoso, stimolano sentimenti elevati. È questa

l'essenza della poesia con la quale Marisa, Iole, Livia, Daniele e Bernarda accompagnati da Beatrice, Suor Jodeline, Bianca, Paola e Davide si sono presentati con gioia per esprimere la ricchezza della loro arte.

Fabrizio



don Luigino Brolese e don Dorino Zordan al Raduno Amici del 9 aprile 2011

i nostri borsoni si riempiono. Si riempiono di carezze, di abbracci, di emozioni, di immagini, di sguardi, quelli sguardi che si illuminano alla vista di un palloncino colorato, o che sembrano chiedere "ma tu sei qui proprio per me?". E di una consapevolezza, quella di voler tornare più spesso a cullare e farsi cullare da questo mondo argentato.

Loredana Cuccu

(Associazione Veronica Sacchi)

## I NOSTRI OSPITI SI RACCONTANO...

### JOLE

È un recente arrivo tra noi: entrata il 14 febbraio 2011 a far parte della nostra numerosa famiglia a poco a poco sta cercando, all'interno, di costruirsi il suo mondo. 58 anni, garbata e disinvolta, spontanea e chiacchierina, eccola qui, nel giorno di San Valentino, coi suoi occhioni grandi spalancati nascosti dietro un paio di occhiali, per tutto vedere, tutto capire al più presto in vista di uno spazio tutto suo.

Socievole, volentieri parla di sé, del suo passato di ragazzina vivace e della famiglia che sempre, nel corso del tempo, le ha prestato cure e affetto. Inaspettata, viene al mondo a distanza di 17 anni dall'ultimo nato così che la mamma nuovamente deve provvedere a rifare il corredo poiché da tempo aveva eliminato quello usato in passato per gli altri tre figli. La piccola Jole soffre di febbre continua e sembra che la penicillina sia l'unica cura capace a migliorare la sua situazione. La mamma è sempre con lei e gli altri fratelli, mentre il papà, per via del lavoro, è spesso lontano.

Jole ricorda che la sua grande esuberanza e voglia di sgattaiolare sempre in giro che aveva da piccolina costringeva a

volte la mamma a legarla alla sedia per non permetterle di allontanarsi dall'abitazione, ma ciò nonostante, malgrado la sedia, la bambina riusciva, saltellando, ad andare ovunque volesse. E che dire della sua passione verso i fiori? Peccato che oltre a sentirne e a gradirne il profumo non disdegnasse cibarsi di terra... e la mamma finiva con lo spostare i vasi ad un'altezza per lei irraggiungibile!

Quando Jole ha 5 anni la famiglia lascia Catania e raggiunge Milano. Frequenta fino alla seconda elementare ma poiché applicarsi allo studio le risulta troppo complicato e difficile, dopo vari tentativi, lascia la scuola e aiuta nelle faccende di casa. La sua vita trascorre serena e, dopo la morte di mamma, è il fratello sposato più grande ad offrirle ospitalità, ma solo per poco perché ecco che le si offre la possibilità di entrare a far parte di una microcomunità e lei ne è molto felice! Ha la sua stanza, dispone liberamente delle sue cose, fuma la pipa... si sente



una persona libera e molto soddisfatta di ciò che ha. Poi... la comunità viene a mancare e Jole va a vivere con Franco, l'altro fratello che però non gode di buona salute così, ecco che spunta l'opportunità di una lunga degenza al Piccolo Cottolengo. Qui conosce nuove persone. Accolta con affetto e simpatia inizia una nuova vita. Tutto è novità e scoperta e molte le cose da imparare per godere pienamente di tutto ciò

che la nuova realtà le viene ad offrire. La sua vita si riempie di cambiamenti curiosi e interessanti. Divide la stanza con Carolina, si trova bene con lei perché è tranquilla e paziente e le permette sempre la visione e l'ascolto della TV senza mai protestare. Pratica molte attività. Va in piscina, al mercato il martedì, canta nel coro delle ospiti, disegna, partecipa agli incontri di arteterapia...

Ogni giorno ha sempre cose da fare, persone con cui parlare, nuove amicizie a cui raccontare... il bellissimo, meraviglioso, quasi magico mondo di Jole.

ALDA

## Agape fraterna a casa di Cesare

Mi è stato chiesto di spiegare il perché ogni tanto alcune ospiti del nucleo Suor Ada con l'educatrice ed altrettanti volontari sono invitati a pranzo a casa mia. La spiegazione è nel titolo. In greco la parola "agape" ha il seguente significato:

- a) Convito presso antichi cristiani allo scopo di stringere vincoli di fratellanza (amore fraterno);
- b) Banchetto tra fratelli;
- c) Amore - carità cristiana.

Ho più volte affermato che considero il nucleo dove esercito il mio volontariato la mia seconda famiglia, tanto che ho voluto diventare oblato per sentirmi appartenente alla famiglia orionina.

Provo una grande gioia cucinare per queste creature; il mio unico rammarico è che non tutte possano partecipare. Le ospiti dimostrano gradimento tanto che quando entrano nell'appartamento si siedono automaticamente ai loro posti e tengono sempre un comportamento esemplare.

Naturalmente anche gli accompagnatori apprezzano la mia cucina e tutto ciò mi riempie di gioia e mi stimola a continuare.

Cesare



## Un naso rosso

Nella quiete di un pomeriggio assonnato ecco irrompere in sala una banda di vestiti colorati, con al seguito buffe espressioni e grandi borsoni.

"Ma come, è carnevale, chiede qualcuno?" No, signora, noi ci vestiamo così tutto l'anno... e oggi, puntuale come ogni mese, il nostro naso rosso, che tanto incuriosisce e tanto a volte spaventa, è in trasferta qui, per le nostre nonnine.

Già, nostre, perché che si arrivi qui per la prima volta o che si torni di frequente è impossibile non farsi

conquistare da loro, da quei teneri volti segnati dal tempo, dalla loro dolcezza, impossibile non farsi trascinare dai loro racconti, a volte già sentiti, ma mai uguali.

E così si spalancano le braccia per accogliere storie, segreti, consigli, curiosità, le nostre, per sapere come si viveva in tempi di guerra e le loro, sui valori in cui crede questa nuova gioventù.

E così ad ogni sorriso strappato, ad ogni grazie ricevuto, ad ogni ricordo riportato alla luce con una canzone, una frase, una foto,

